

Il lussuoso rapido Mixta con 400 passeggeri è piombato sul treno del week-end fermo con 1100 persone

Colpo di maglio a 110 km l'ora

Uno dei convogli bloccato sui binari da un guasto - Hanno visto arrivare il bolide - Vagoni sbriciolati - Allucinante spettacolo per i primi soccorritori - Nell'oscurità le urla di centinaia di feriti - Drammatici appelli alla radio - Le operazioni di soccorso non si sono ancora concluse - I primi risultati dell'inchiesta - La folla dei parenti trattenuta dai soldati

I più gravi disastri ferroviari nel mondo dall'inizio del secolo

Ecco le più gravi sciagure ferroviarie degli ultimi anni

La più spaventosa in senso assoluto si verificò a Modane (Francia) mezzo secolo fa e provocò 543 vittime

Dicembre 1961 - Cantanzaro, 71 morti

Gennaio 1962 - Woerden (Olanda), 91 morti

Maggio 1962 - Tokio (Giappone), 163 morti

Maggio 1962 - Voghera (Italia), 62 morti

Luglio 1962 - India, 65 morti

Novembre 1963 - Tsurumi (Giappone), 163 morti

Luglio 1964 - Oporto (Portogallo), 89 morti

Luglio 1969 - Jaipur, (India) 100 morti



L'interno di uno dei vagoni del treno investito

Nostro servizio

BUENOS AIRES 2 Duecento feriti e oltre mille morti sono il tragico e terribile bilancio di una sciagura ferroviaria verificatasi la scorsa notte ad una quarantina di chilometri dalla capitale quando un treno misto passeggeri merci, fermo sui binari, è stato investito in pieno da un rapido di lusso che sopraggiungeva a 110 chilometri l'ora.

È stato un massacro. Il treno misto, particolare era stracarico di persone che rientravano in città dopo la giornata di fine settimana. Il grosso locomotore del rapido è piombato sugli ultimi vagoni e ne ha letteralmente sbriciolati almeno quattro. Era appena passata le ore 18 locali (poco dopo la mezzanotte in Italia) quando il treno misto merci passeggeri è rimasto bloccato nei pressi della stazione di Pacheco forse per un guasto meccanico. Poco dopo alcuni per ingannare l'attesa sono scesi a fare le due passi e sono stati i primi a comprendere con orrore cosa stava per accadere. Infatti non molto lontano stava arrivando a tutta velocità e sullo stesso binario dell'altro convoglio il «Mixta» ben noto in tutta l'Argentina come un treno di gran lusso fornito di ristoranti e aria condizionata e con a bordo il «Mixta» collega Tucuman alla capitale con un viaggio di trentatré ore. Chi ha visto e capito ciò che sarebbe accaduto pochi istanti dopo non ha potuto far altro se non scappare. Dopo pochi istanti c'è stato il terribile impatto e un unico schianto fino a diversi chilometri di distanza poi il locomotore del rapido è penetrato come un trapano nei vagoni del convoglio fermo, seminandone la strage. Molte carrozze nell'urto si sono letteralmente sbriciolate mentre altre sono state scaraventate giù dalla scarpata ferroviaria. Subito, dal groviglio delle lamiere si sono levate le urla dei feriti. Chi poteva preso dal panico, si allontanava dal luogo della sciagura correndo verso la campagna. Lo scontro era avvenuto a poche centinaia di metri fuori dalla stazione di Pacheco ed è per questo che i soccorsi sono giunti con un po' di ritardo. I primi ad accorrere, impetuosi e senza ordini, erano i vigili del fuoco. In seguito sono stati alcuni autisti di camion che viaggiavano su una strada a fianco della ferrovia. Poi qualcuno ha portato l'allarme ed è stato tutto un accorrere di ambulanze, carri dei vigili del fuoco, poliziotti, soldati. Da Buenos Aires si sono presentati anche alcuni che si trovavano alla stazione centrale in attesa dei parenti, si sono avviaati con le auto e con ogni altro mezzo di trasporto, verso il luogo della sciagura. La radio ha interrotto le trasmissioni per rivolgere una serie di drammatici appelli. Il primo è stato rivolto alle autorità militari perché facessero immediatamente giungere gruppi elettromeccanici. Nel frattempo infatti le operazioni di soccorso procedevano con una certa lentezza e molti dei feriti si trovavano in gravi condizioni. Ma uscirà la verità da questo incontro o i due treni, prima ancora di aver potuto essere soccorsi. Altri appelli venivano rivolti ai vigili del fuoco perché presentassero immediatamente negli ospedali cittadini e ai donatori di sangue. In attesa di questi soccorsi e ininterrotto via vai per il trasporto dei feriti tra Pacheco e gli ospedali del dintorno. All'inizio la sciagura sembrava proporzionata ai danni ma con lo scorrere delle ore l'agghiacciante massa di rottami e lamiere sembrava assumere dimensioni sempre più allucinanti.



L'allucinante spettacolo dello scontro fra i due treni. Vagoni sventrati e lamiere contorte ovunque

Gino trovato in una città del nord: anche lui lavora negli ambienti dello spettacolo

Trovato il sosia che parlava di bombe. Tra giorni il confronto con Valpreda?

La strana storia di Nino Sottosanti: da fascista a pseudo-anarchico, come Merlino — L'attore dei fumetti sembra intronabile — Dopo il colloquio con la zia Valpreda riceverà in carcere i genitori e la sorella — La visita prevista in settimana

Il sindaco e il vicesindaco sono anche marito e moglie

L'insolito matrimonio a San Cipirello in Sicilia - Hanno deciso che sarà lei a dimettersi - Candidata alle prossime provinciali



Dalla nostra redazione

PALERMO, 2 A San Cipirello, il vicesindaco repubblicano Eleonora Milazzo ha sposato questa mattina il sindaco comunista, Giuseppe Italiano, un valoroso e popolarissimo capopopolo con tanto di tradizione democratica che risale all'epoca dei Fasci siciliani. Eletti dunque nella stessa lista, e per volontà popolare l'uno confermato sindaco e l'altra chiamata ad affiancarne l'attività in Comune, Giuseppe Italiano e Eleonora Milazzo hanno cominciato a conoscersi, e a poco a poco, durante le lunghe sedute di giunta tra loro e sbocciato l'amore. Senza conseguenze politiche. Anzi, clamore, sul piano del municipio di San Cipirello, ha sventolato una singolare e simbolica bandiera per emblema un ramoscello d'edera (riforma repubblicana) intrecciato ad un mazzo di spighe di grano, immagine dell'unità delle forze popolari del paese.

una crisi e meno «al buio» di questa Al Comune di San Cipirello, infatti, la maggioranza assoluta è detenuta da un raggruppamento che, oltre al nostro partito (tradizionalmente fortissimo nella zona) comprende altre forze della sinistra laica, fra le quali appunto i repubblicani, in un certo modo coeredi di una tradizione democratica che risale all'epoca dei Fasci siciliani.

Si dimetterà lui o lei? La questione è già stata risolta senza polemiche in famiglia. Si dimetterà il vicesindaco Eleonora Milazzo. Il sindaco Giuseppe Italiano, che tuttavia non per questo abbandonerà la politica (e meno che mai il suo partito) si presenterà candidato per il PRI, in primavera alle elezioni provinciali, e naturalmente nel collegio del palermitano che comprende anche San Cipirello. Nessun pericolo tuttavia per le conseguenze delle dimissioni della moglie del sindaco. Nessuno.

Gino è stato rintracciato. L'uomo indicato da Valpreda come suo sosia è stato trovato dalla polizia in una città del Nord settentrionale se conosciuti in Piemonte se conosciuti in Emilia. Gli investigatori non hanno voluto rivelare il cognome di Gino. Si sa comunque che l'uomo non ha un lavoro fisso vive ai margini dell'ambiente dello spettacolo vera e propria quanto prima a Roma per essere interrogato dal giudice Cudillo. E sembra probabile anche che si arrivi a un confronto tra Valpreda e Gino il ballerino infatti in uno degli ultimi interrogatori ha detto di aver sentito Gino in un bar di Milano mentre parlava della possibilità di potersi procurare esplosivi.

Non è comunque Gino il solo sosia di Valpreda in circolazione. E' stato tirato fuori anche il nome di Nino Sottosanti un sedicente anarchico proveniente dalla pancia di una nuova repubblica già interrogato per gli attentati e a quanto sembra scomparso. Nella storia di Antonio Sottosanti sono molti i punti in comune con quello di Mario Merlino soprattutto la conversione nello stesso periodo dal fascismo alla pseudo-anarchia.

Sottosanti che ha 40 anni infatti dopo aver militato nella legione straniera (almeno così diceva in giro) ha frequentato fino al marzo '69 gli ambienti di «nuova repubblica» poi ha cominciato ad aggirarsi per il bar Commercio e la zona di Brera a Milano cercando di infiltrarsi tra i gruppi anarchici. Tuttavia viene guardato con sospetto anche perché a quanto pare continua a mantenere i contatti con «nuova repubblica» e a farsi vedere in giro con esponenti missini. In occasione degli attentati del 25 aprile Sottosanti viene interrogato per la prima volta. Nel maggio '69 poi l'uomo lascia la pensione dove abitava e dice in giro di dover vedere un personaggio molto importante di «nuova repubblica» e che dal colloquio dipende se resterà o meno a Milano.

Comunque in quei giorni che grazie all'appoggio di «nuova repubblica» misurano i contatti con Valpreda, il fotogramma è stato pubblicato su *Bohème*. Di questa fotografia pubblicata sulla rivista si tratta la somiglianza tra Sottosanti e Valpreda e che potrebbe appunto far parlare di «sostituti». In ogni caso lo stesso Sottosanti è stato interrogato il 13 gennaio dal dirigente politico di Milano dottor Allegra a Piazza Armerina (Cina) dove si era recato. Perché questo interrogatorio? A quanto pare per

via di un assegno di 15 milioni. In realtà la storia è stata sciolta allo stesso Sottosanti. E infatti in un verbale di Valpreda c'è appunto una domanda che riguarda Sottosanti e il rapporto con lui. Il ballerino risponde che i due si conoscevano senza aver giungere altro.

La storia di Sottosanti (il quale appunto sembra un sosia spartito da Piazza Armerina) è interessante per due motivi: da un lato perché è l'ennesima conferma della massiccia infiltrazione di fascisti e provocatori nei gruppi di sinistra avvenuta nello stesso periodo e con scopi facilmente intuibili dall'altro perché appunto la sua ignominia tra i lettori dei fumetti e Valpreda induce quasi a parlare di «sostituti».

Ma quanti ce ne sono quindi? In realtà la storia della sostituita dovrebbe lasciare il tempo che trova. Nel senso che una volta rintracciato Gino non si è certo trovato l'altro sosia. Ma questo è un fatto che in giro ci sia un sosia di Valpreda non sono poi così inconfondibili. La «fazione» di Sottosanti si spazia col fatto che in giro ci sia un sosia di Valpreda non sono poi così inconfondibili. La «fazione» di Sottosanti si spazia col fatto che in giro ci sia un sosia di Valpreda non sono poi così inconfondibili.

Intanto Pietro Valpreda ha ricevuto in carcere la visita della zia Rachele Torri. La donna era giunta a Roma sabato mattina ed ha ottenuto subito un permesso di colloquio straordinario (e non) per recarsi a visitare i genitori e la sorella di Valpreda. Per incontrarsi col loro genitore Rachele Torri ha un colloquio con il giudice Cudillo. La visita è stata disposta per ottenere il disassoggettamento degli abiti delle nipote prelevate dalla polizia nella abitazione milanese di via Orsini 9. Il giudice darà nei prossimi giorni una risposta.

Fra Baldisseri, Della Latta e Vangioni

OGGI IL CONFRONTO A TRE PER IL GIALLO LAVORINI?

Il necroforo interrogato di nuovo ieri - I rapporti fra i tre giovani - Il giudice si appresterebbe a preparare il documento conclusivo dell'istruttoria

Dal nostro inviato

VIAREGGIO 2

Anche oggi il giudice istruttore ha deluso i cronisti. L'atteggiamento di fronte tra Mario Baldisseri, Rodolfo Della Latta e Pietro Vangioni, ultimo arrestato dei giovani coinvolti nell'affare Lavorini è stato rinviato a domani mattina salvo ripensamenti. Il magistrato ha invece interrogato questo pomeriggio Rodolfo Della Latta insieme al materiale Corbo della compagnia di Viareggio e al cancelliere Giannoccolo il dott. Mazzeochi e giunto nel carcere Don Bosco di Pisa verso le sedici ed è rimasto nell'ufficio del direttore per circa mezz'ora. Più tardi si è saputo che aveva interrogato Fofò Della Latta.

E' evidente che il magistrato prima dell'incontro a tre cerca di sapere qualcosa di più sui rapporti Vangioni-Baldisseri-Baldisseri-Della Latta-Vangioni-Della Latta. Infine ascolterà che cosa avranno da dire i tre protagonisti di questo giallo viareggino.

Pietro Vangioni tra questi mondo di controtabelle le accuse di Baldisseri il quale come è noto ha chiamato in causa il segretario del circolo giovani le monarchiche viareggine nell'estate scorsa. Quando dopo aver raccontato la storia dei bossoli e poi del litigio in pineta (velo che l'innanzi) era stato recato in via della Granla e che l'idea di rapimento venne a Pietro Vangioni.

aver trascorso il pomeriggio del 31 gennaio al cinema insieme con Baldisseri, Pietro Vangioni e accusato anche di calunnia nei confronti di Adolfo Meciani per aver dichiarato ai carabinieri che Baldisseri aveva dato all'uomo un sacco a pelo dentro il quale sarebbe stato nascosto il cadavere di Ferruccio Tassoporta poi a Vecchio con la *Duetto* rossa del proprietario dello stabilimento balneare La Pace.

Dalla prima accusa Vangioni si difende affermando di avere trascorso il pomeriggio del 31 gennaio in un bar del lungomare. Mentre suo padre Lorenzo Vangioni afferma

che il figlio trascorse l'intero pomeriggio con lui nella sede della FIAT per la permuta della *Flavia* con l'*Alfa GT*. Un doppio alibi che il magistrato è sicuro di aver fatto crollare.

Si dice che il giudice tenta di prendere un'idea per il modo di ripreso ed è presumibile che prima di andare in ferie (forse a stesidire la sentenza istruttoria) voglia a concludere questa vicenda con il triplice confronto. Ma uscirà la verità da questo incontro o i due treni, prima ancora di aver potuto essere soccorsi.

Giorgio Sgherri

La plastica in chirurgia

Silastic per rifare arti e tessuti lesi

Una sostanza che consente di rifare arti e tessuti lesi e che può del tutto rimpiazzare il naturale. Si chiama Silastic e si tratta di una plastica speciale che viene utilizzata in chirurgia per rifare arti e tessuti lesi. La sostanza è molto ben tollerata e non provoca alcun tipo di reazione. È stata utilizzata con successo in molti casi, soprattutto per rifare arti e tessuti lesi. La plastica Silastic è molto resistente e può durare a lungo. È anche molto facile da usare e può essere applicata in modo semplice. La plastica Silastic è una vera e propria rivoluzione in chirurgia. Permette di rifare arti e tessuti lesi in modo molto più rapido e sicuro rispetto ai metodi tradizionali. È anche molto meno costosa e può essere applicata in modo ambulatorio. La plastica Silastic è una vera e propria rivoluzione in chirurgia. Permette di rifare arti e tessuti lesi in modo molto più rapido e sicuro rispetto ai metodi tradizionali. È anche molto meno costosa e può essere applicata in modo ambulatorio.